

Tutti

*Santa Famiglia di Nazareth,
 modello e ideale di ogni famiglia cristiana,
 a te affidiamo le nostre famiglie e le nostre comunità.
 Apri i nostri cuori alla fede, alla Parola di Dio, alla testimonianza quoti-
 diana, perché diventino terreno fertile
 per nuove e sante vocazioni.
 Illumina i genitori, perché siano guide sapienti e amorevoli;
 sostieni i giovani, perché crescano in libertà interiore
 e riconoscano la chiamata che Dio affida loro.
 Santa Famiglia di Nazareth,
 rendici docili alla volontà del Padre e attenti a quanti sono chiamati
 a seguire più da vicino il Signore Gesù,
 che per noi ha dato se stesso. Amen.
 (G. Paolo II)*

Benedizione eucaristica**CANTO FINALE****ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE****Santa Famiglia****INTRODUZIONE**

Guida: Dio, in Gesù, si è fatto uomo ed è entrato nella storia attraverso una famiglia. Nella casa di Nazareth ha vissuto la parte più lunga e nascosta della sua esistenza, imparando da Maria e Giuseppe l'arte di essere uomo, figlio, credente. La Santa Famiglia ci è proposta come modello perché ha saputo **fidarsi di Dio**, accogliere il suo progetto anche quando era inatteso, custodire le gioie e attraversare le prove con fede. In essa riconosciamo il luogo dove ogni vocazione nasce, cresce e si orienta: la famiglia come grembo di ascolto, di responsabilità, di libertà e di dono. Il Signore ci insegni a vivere la nostra quotidianità con lo stesso stile di Nazareth, per scoprire la chiamata che affida a ciascuno di noi.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante

**PREGHIERA CORALE**

*O Dio, nostro Padre, che nella Santa Famiglia
 ci hai donato un modello di vita e di vocazione,
 fa' che nelle nostre famiglie e nelle nostre comunità
 fioriscano le stesse virtù e lo stesso amore.*

*Rendici capaci di ascolto, perché nella tua Parola
 riconosciamo la voce che chiama;*

*apri i nostri cuori all'accoglienza del tuo progetto,
 perché, illuminati dalla tua sapienza, sappiamo discernere
 ciò che conduce al Regno.*

*Rendici liberi e disponibili, testimoni della tua presenza viva
 in mezzo a noi, fonte di fraternità, giustizia e pace. Amen.*

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. L'esperienza umana di Gesù è vera e concreta. Anche la famiglia di Nazareth ha conosciuto gioie e fatiche, lavoro e preoccupazioni. Così la Chiesa, nuova famiglia di Dio, vive dentro la storia e porta nel mondo la missione affidata dal Vangelo: essere segno di salvezza, unità e speranza. In questa storia, ogni persona è chiamata da Dio a una vocazione unica e irripetibile.

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 2,13-15.19-23)

I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo». Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Dall'Egitto ho chiamato mio figlio». Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino». Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele. Ma, quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nàzaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: «Sarà chiamato Nazareno».

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Dio entra nella storia attraverso una famiglia: è lì che Gesù cresce, matura, si prepara alla missione. Anche per noi la famiglia è spesso il primo luogo dove impariamo ad ascoltare, a scegliere, a rispondere alla chiamata di Dio.

L. La famiglia di Nazareth non è un'icona distante: è una famiglia che affronta precarietà, paura, migrazione, fatica. Eppure, proprio in questa fragilità, diventa luogo di luce. È una famiglia "sveglia", capace di leggere i segni, di prendere decisioni, di fidarsi di Dio.

In Giuseppe vediamo l'uomo che ascolta e obbedisce: *«Alzati... fuggi... resta... ritorna...»*

La sua docilità apre la strada al compimento del progetto di Dio.

Così ogni famiglia è chiamata a scoprire la propria missione:

- educare alla fede e alla libertà interiore
- sostenere i figli nel discernimento
- custodire la comunione attraverso il perdono
- essere luogo di cura, di responsabilità e di dono

In questo senso, risuonano vere e attuali le parole di Sant'Annibale Maria Di Francia: **“La famiglia cristiana è il primo campo dove il Signore semina le vocazioni e dove esse devono essere custodite con amore e preghiera.”** (Epistolario, vol. I – sintesi da testo autentico)

Ogni famiglia diventa così **culla di vocazioni**, spazio dove ciascuno può riconoscere la propria strada e rispondere con generosità al progetto di Dio.

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

Signore Dio, ti affidiamo le nostre famiglie.

*Fa' che non si chiudano in se stesse,
ma siano aperte, accoglienti, capaci di condividere.*

*Dona loro la forza di affrontare le difficoltà
e la gioia di educare alla fede e alla speranza.*

*Concedi una casa dove vivere, una tavola dove il pane non manchi,
e cuori capaci di ascoltare la tua voce che chiama
a un futuro buono e fecondo. Amen.*

Canto

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI

IN GINOCCHIO

G. Famiglia di Nazareth, icona dell'amore e della vocazione. In te vediamo l'armonia che nasce dall'ascolto di Dio e dall'amore che unisce. Maria e Giuseppe ci insegnino ad amare, a fidarci, a rispondere con generosità alla chiamata del Signore.